

COMUNE DI NOCERA TERINESE

(Provincia di Catanzaro)

Piano Strutturale Comunale

(Legge Urbanistica Regionale n. 19 del 16 aprile 2002 e s.m.i.)



QUADRO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE AGROPEDOLOGICA

R-2

SCALA

DATA SETTEMBRE 2010

AGGIORNAMENTO

IL SINDACO

Dott. Ing. Luigi FERLAINO

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Rolando BARLETTA

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Felicia AMATRUDA

I PROGETTISTI

Prof. Urb. Domenico PASSARELLI (Coordinatore)

Dott. Planif. Gino Cesare MAURO

AGRONOMO

Dott. Orazio CONTI

IL GEOLOGO

Dott. Giuseppe BELVEDERE

IL TECNICO COMUNALE

Geom. Gennaro MACCHIONE

1. INTRODUZIONE

Da parte della collettività esiste oggi una maggiore attenzione sul piano culturale e normativo, dei rapporti tra l'espansione urbana, la diffusione degli insediamenti, l'uso delle risorse naturali ed i nuovi assetti produttivi del settore agricolo.

In particolare, nelle aree agricole si vuole perseguire da un lato la difesa del territorio e dall'altro il miglioramento delle condizioni operative delle attività economiche presenti con la necessità di interpretare il sistema rurale considerando sia gli aspetti economico-produttivi, sia quelli ambientali, culturali e paesaggistici.

Infatti, l'importanza dei suoli destinati all'attività agricola è legata, oltre che al supporto vitale della produzione agro-alimentare stessa, anche alle funzioni di presidio del territorio per la conservazione delle risorse naturali e paesaggistiche, di consolidamento degli equilibri idrogeologici, di difesa contro utilizzazioni ad elevato grado di irreversibilità; quindi lo sviluppo del territorio agricolo risulta correlato sia alla produttività dei suoli sia della funzione di conservazione del paesaggio aperto, inteso non solo come aspetto percepibile dell'ecosistema ma anche come risultato dell'azione modificatrice dell'uomo.

Le zone agricole sono state per lo più considerate residuali rispetto alle esigenze degli altri settori: l'espansione dell'edificato sia urbano che industriale, l'ampliamento delle infrastrutture viarie ha occupato irreversibilmente suolo agricolo, spesso senza considerare le potenzialità produttive e i possibili danni economici per l'area agricola stessa. Considerando solo l'edilizia autorizzata, ogni giorno in Italia vengono consumati per finalità urbanizzative circa 161 ettari di terreno per cui il suolo coltivabile viene progressivamente sostituito da aree residenziali, aree industriali, infrastrutture, trasformandolo in una superficie sterile ed impermeabile

I fabbisogni di risorse naturali espressi dal settore agricolo innescano spesso effetti simili a quelli indotti dai settori extra agricoli: anche l'agricoltura impiega infatti risorse e richiede spazi necessari per le esigenze dell'azienda e dovendo governare i diversi fattori che modificano l'uso del suolo in un'ottica di sostenibilità economica, ambientale e sociale, l'agricoltura si qualifica non solo come il settore che occupa la maggior porzione spaziale del territorio extraurbano ma impone la salvaguardia di precise e specifiche istanze; in particolare

è necessario che le aree agricole non siano considerate residuali rispetto alle esigenze degli altri settori.

2. OBIETTIVI E FINALITA' DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO AGRICOLO

Come indicato dalle linee guida regionali, nella pianificazione del territorio agricolo si istituiscono alcuni obiettivi:

- Realizzare adeguate infrastrutture
- Favorire l'uso integrato delle risorse disponibili e la diversificazione dei redditi attraverso la produzione di beni e servizi
- Aumentare le dimensioni medie aziendali
- Favorire il ricambio generazionale
- Favorire le produzioni tipiche di pregio
- Utilizzare tecniche produttive ecosostenibili
- Definire gli ambiti di particolare interesse storico, paesaggistico e ambientale
- Sfruttamento ai fini produttivi del patrimonio forestale
- favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale a scopi di turismo ed agriturismo

La finalità principale riguarda sicuramente la conservazione dell'uso del suolo e delle sue qualità agro-ambientali. La permanenza degli addetti all'agricoltura è la condizione perché tale finalità possa realizzarsi e in tale prospettiva, se è necessario il raggiungimento di condizioni di redditività adeguate per ogni addetto al settore, occorre indirizzare la pianificazione assicurando una migliore qualità di vita alle famiglie coltivatrici e a tutti coloro che vivono nelle aree agricole anche mediante l'adeguamento dei servizi tecnologici e civili.

La fase conoscitiva delle risorse territoriali risulta dunque fondamentale per una oculata e corretta pianificazione.

CONTESTO GENERALE

Il comune di Nocera Terinese presenta una superficie territoriale di 46,23 Km², una popolazione di 4705 abitanti (dati ISTAT 31/12/2005) e una densità di 101,77 abitanti per Km²; fa parte della comunità Montana dei Monti Reventino-Tiriolo-Mancuso. Il territorio

presenta tutta una diversa sequenza delle caratteristiche climatiche e pedologiche portandosi dalla quota 0 del livello del mare fino ai 1328 mt s.l.m. del monte Mancuso

Confina con i Comuni di Falerna, Lamezia Terme, Martirano Lombardo e S.Mango D'Aquino (in provincia di Catanzaro), con i Comuni di Amantea e di Cleto (in provincia di Cosenza) e con il mar Tirreno. Grazie alla sua posizione baricentrica e alla vicinanza dalle principali arterie di comunicazione, svincolo autostradale (A3), aeroporto di Lamezia Terme, stazione ferroviaria centrale di Lamezia, Strada Statale 18, nonché ad una articolata maglia di collegamenti (strade provinciali e comunali), il territorio di Nocera Terinese risulta essere particolarmente raggiungibile dai principali centri urbani regionali e nazionali.

Il comune risulta composto dal Centro capoluogo, da un'insieme di insediamenti diffusi tra i quali si ricordano Campodorato, Canalicchio, Casalicchio, Gullieri, Varano, Ferole, Salice, Destro, Fangiano, San Cataldo e Cona, e dall'insediamento residenziale e turistico di Marina di Nocera.

Il territorio comunale si estende su cinque gradoni.

1. Il primo, piano di Chianeruzzo, posto ad una quota di 150 metri s.l.m. è un terrazzo sul mare, caratterizzato da alcuni insediamenti a carattere urbano, il "Casino" e la "Masseria De Luca", i tre complessi edilizi "Ajello", "Ligea" e "Chianeruzzo".
2. Il secondo, il piano del Casale, è un grande prato delimitato da una ripida boscosa pendice di valenza paesaggistica ed ambientale da preservare e da valorizzare.
3. Il terzo gradone, "Campodorato" si caratterizza in parte per un nucleo insediativo in crescita a carattere prevalentemente residenziale, e soprattutto per le sue distese di uliveti.
4. Il quarto gradone, a quota 650 metri s.l.m., è il cosiddetto "Piano di Stia". L'area, particolarmente panoramica, si caratterizza per la presenza di varie attività agricole e per la vicinanza alle pendici del monte Mancuso.
5. Il quinto gradone, a 1000 metri s.l.m., è una zona cuscinetto tra l'area collinare e la zona montana propriamente detta. Di fatti, a soli 1320 s.l.m. svetta il monte Mancuso con la sua fitta vegetazione boscata

GEOLITOLOGIA

Il Comune di Nocera Terinese si estende con andamento NE-SO a ridosso della Stretta di Catanzaro ed a Sud del Bacino di Amantea con il quale si trova confinato tramite il corso del Fiume Savuto. Esso si sviluppa per la maggior parte sull'area collinare e montana della dorsale occidentale del M. Mancuso; l'altra porzione di territorio è compresa tra la linea di costa ed il piede della dorsale lungo il versante occidentale della Catena Costiera.

Questo è un sistema montuoso, allungato in direzione N-S per circa 70 km, che occupa la porzione nord-occidentale della Calabria e separa il bacino Tirrenico, ad occidente, dalla valle del fiume Crati, ad oriente. Verso nord si raccorda con il Massiccio del Pollino e, verso sud la bassa Valle del fiume Savuto ne demarca il confine con la Sila Piccola.

Il territorio di Nocera Terinese ricade in un'area di raccordo tra la piana costiera tirrenica e la porzione meridionale della Catena Costiera, ivi culminante con la vetta di Monte Mancuso (1.290 m. s.l.m.).

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di una serie di terrazzi e delle scarpate morfologiche che si adagiano a diverse quote lungo tutto il versante in questione.

L'intero territorio comunale è limitato a Nord dal Fiume Savuto, ad Ovest dal Mar Tirreno, a Sud dal Fosso Marevitano e ad Est con il territorio dei Comuni di Falerna, S. Mango d'Aquino e Martirano Lombardo.

Dal punto di vista geomorfologico, in relazione alle forme del rilievo, il territorio di Nocera Terinese può essere suddiviso in cinque zone identificate con:

- zona del centro abitato;
- zone collinari e di montagna;
- zona terrazzata;
- zona delle aste fluviali;
- zona della costa e delle aste fluviali.

a) Zona del centro abitato

Il centro abitato del Comune di Nocera Terinese è compreso tra il corso del Fiume Grande (in sinistra idrografica) e del Torrente Rivale (in destra idrografica) che confluiscono ai piedi

dello stesso centro abitato. Entrambi i corsi d'acqua hanno dato origine a dei versanti molto acclivi; la parte Nord-orientale del centro abitato presenta pendenze minori e le rocce affioranti sono ricoperte da una coltre superficiale di terreno formatosi per alterazione e degradazione della roccia madre sottostante da parte degli agenti atmosferici. Questo terreno è rappresentato da piccoli clasti di roccia metamorfica derivante dal substrato filladico immersi in una matrice sabbiosa argillosa. La resistenza e la compattezza di questo terreno aumenta con la profondità fino a giungere al substrato metamorfico vero e proprio rappresentato dagli scisti filladici sopra descritti.



b) Zone collinari e di montagna

Queste occupano la maggior parte del territorio che presenta una morfologia accidentata ed una acclività molto accentuata, per cui nella parte superficiale alterata delle rocce metamorfiche si vengono creare dei movimenti gravitativi attivi o potenziali per disequilibrio morfologico; sono caratteristiche le presenze di estese aree olivetate nelle aree collinari e boscate di castagno e Pino laricio nelle aree a quote maggiori



c) Zona terrazzata

Questa zona comprende tutte quelle aree pianeggianti che si sviluppano lungo il versante appenninico su una serie di altopiani disposti a gradinata con quote decrescenti verso la costa tirrenica a partire da circa 1000 metri. Nel territorio di Nocera Terinese rientrano i terrazzi appartenenti dal I ordine (Piano Carito) al V (terrazzi costieri); questi sono conservati in continuità per estesi tratti dissecati da solchi vallivi torrentizi. I singoli terrazzi sono limitati a monte ed a valle da scarpate con dislivelli non superiori alla decina di metri. Nella maggior parte dei casi gli orli dei terrazzi sono poco visibili per le modifiche apportate dalle numerose e profonde azioni antropiche per lo sfruttamento agrario del territorio. Si tratta di superfici

strutturali corrispondenti a originari fondali marini emersi progressivamente a seguito della regressione del mare; la morfologia è sub-pianeggiante. Complessivamente i terreni su cui giacciono queste zone sono molto stabili nei settori centrali, mentre quelli estremi risentono dell'azione erosiva delle acque che scendono da monte lungo i ripidi pendii innestati negli scisti filladici. I sedimenti dei vari terrazzi sono più recenti passando dall'interno del territorio verso la costa ed addossati uno all'altro.



d) Zona delle aste fluviali

Queste zone sono localizzate dai tre corsi d'acqua principali che solcano il territorio del Comune di Nocera Terinese: il Fiume Torbido, il Fiume Savuto ed il Fiume Grande. Il Torbido limita il confine comunale nella parte settentrionale ed incide due formazioni principali di diversa natura, generando versanti acclivi e spesso soggetti a dissesto. Il Savuto è il fiume più grande presente nel territorio in studio e rappresenta uno tra i maggiori corsi d'acqua che sfociano nel Tirreno in Calabria. Esso presenta, solo nella parte terminale del suo corso, limitati terrazzi esenti da erosione delle acque.

Il fiume Grande attraversa la parte quasi centrale del territorio comunale e presenta, nel tratto a monte, molte aree pianeggianti di terrazzi fluviali costituiti da conglomerati sabbiosi.



e) Zona della costa e delle foci dei fiumi

Questa zona si riferisce a tutta la fascia costiera che delimita il territorio comunale ad Ovest costituita sia da dune costiere e depositi eolici, sia da depositi alluvionali nella parte più interna. La formazione di questa zona deve la sua genesi ad una forte alimentazione di sabbia e ciottoli da parte dei tre fiumi principali, ed alla presenza di un vento che soffia dal mare senza incontrare ostacoli, ed il loro sviluppo è in relazione con l'assenza di vegetazione. La conformazione morfologica dei fondi valle del Savuto, Torbido e Grande, costituiti da depositi alluvionali recenti ed attuali, presentano una superficie pianeggiante o quasi con ampiezza di qualche chilometro e pendenza media del 3%.

La piana costiera si distingue di due parti: il retrospiaggia e la spiaggia. La prima è caratterizzata dalla presenza di dune che costituiscono cordoni allungati parallelamente alla riva ed appaiono, a luoghi, coperti da vegetazione arborea ed erbacea. I cordoni di dune più interne sono stati rimodellati e spianati, in parte dall'intervento antropico, in parte dall'azione erosiva prodotta dagli eventi alluvionali che periodicamente hanno interessato l'area. I depositi costieri sono costituiti da materiale incoerente a diversa granulometria, molto permeabili e soggetti ad erosione; ed è proprio a causa dell'alta permeabilità di questi terreni che in questa zona si rinvencono falde acquifere a poca profondità dal piano campagna, ed essendo privi di livelli argillosi impermeabili, sono in

equilibrio idrostatico con l'acqua del mare. Nel corso delle stagioni piovose il livello idrico è suscettibile di potersi innalzare di qualche centimetro, ma senza raggiungere l'attuale piano campagna.



CARATTERISTICHE IDROGRAFICHE, IDROGEOLOGICHE ED ASPETTI METEOROLOGICI E CLIMATICI

Il reticolo idrografico é rappresentato da fossi e torrenti i quali nascono dal versante ovest di Monte Mancuso e discendono verso mare seguendo direzioni per lo più rettilinee. I torrenti in questione presentano gradienti elevati, sono secchi nella maggior parte dell'anno e si riempiono vertiginosamente in corrispondenza di ogni episodio piovoso. Il territorio del Comune di Nocera Terinese, come già accennato precedentemente è solcato da tre corsi d'acqua principali, il Fiume Savuto, il Fiume Grande ed il Fiume Torbido e da

altre aste fluviali secondarie. Tra i corsi d'acqua secondari più importanti vi sono il Torrente Rivale, ubicato a Sud del centro abitato ed affluente del Grande, il Fiume della Coda, ubicato ad Est del centro abitato ed anch'esso affluente del Grande, il Vallone dell'Inferno, affluente del Grande, il Vallone Sciabbica, il Fosso Monachella, il Vallone Chioccia, il Vallone S. Antonio, il Fosso ed il Vallone Marevitano che limita il territorio comunale a Sud. La forma e la densità dei corsi d'acqua sono strettamente collegati alla morfologia, alle caratteristiche della roccia in posto, all'assetto geologico e tettonico, alle condizioni climatiche, alla copertura vegetale ed agli interventi antropici.

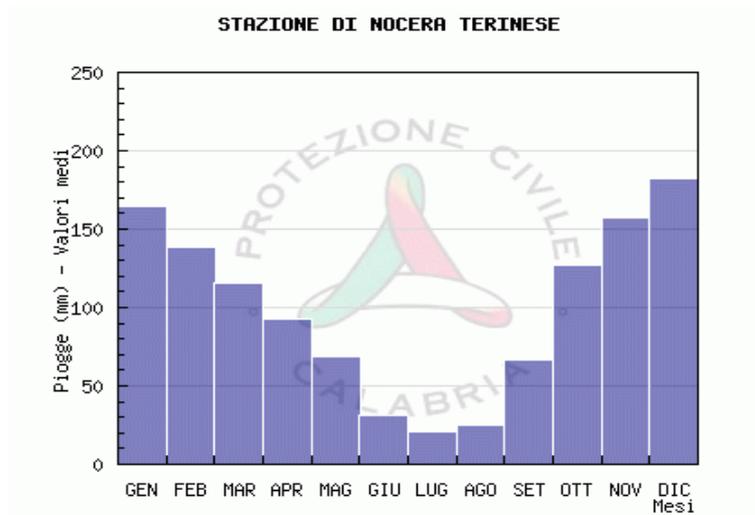
Per quanto riguarda il regime idraulico i fiumi principali hanno un carattere intermittente e spesso sono interessati da vere e proprie stasi estive, mentre i corsi d'acqua secondari, nella stagione estiva sono quasi secchi.

Clima

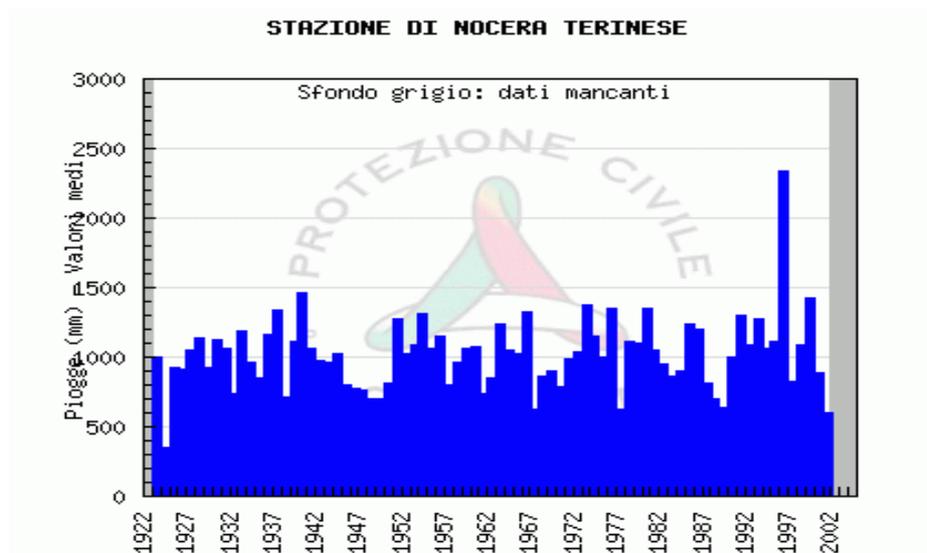
A causa della disposizione e dell'orografia del territorio possiamo riscontrare diverse tipologie di climi anche se mitigati dalle correnti marine. Nel complesso è identificabile un clima di tipo mediterraneo con regime delle temperature prevalentemente di tipo "mediterraneo su aree montane" per le aree interne con valori medi annui di temperatura intorno a 12 ° e precipitazioni annue di mm 1120 su quote comprese tra i 400 e gli 800 m;

Nelle aree al di sopra degli 800 mt troviamo temperature medie di 8,4 °C e piovosità di mm 1494 annue mentre nelle zone costiere le temperature medie sono di 17° circa con precipitazioni medie di mm 922

La distribuzione pluviometrica media mensile rilevata dalla stazione pluviometrica di Nocera Terinese è la seguente



La distribuzione annua delle piogge calcolata dal 1922 al 2006 è invece la seguente:



STUDIO DEL SUOLO DEL TERRITORIO COMUNALE

Premessa

Lo studio territoriale e pedologico verrà effettuato utilizzando, come base tematica e cartografica, quelle relative all'uso dei suoli ed alla capacità d'uso dei suoli pubblicate dall'ARSSA regionale, servizio Agropedologia, le ortofoto IGM anno 2000 e 2006, la aerofotogrammetria aggiornata e la carta uso del suolo del servizio cartografico della Regione Calabria; le stesse sono state poi oggetto di ulteriori indagini e studi sul territorio allo scopo di effettuare opportuni aggiustamenti alla cartografia di base utilizzata.

Metodologia individuazione capacità d'uso dei suoli

Considerato che il comune di Nocera Terinese non dispone della carta dei suoli in scala di dettaglio superiore, si utilizzerà come riferimento quella redatta dall'ARSSA in scala 1:250.000 restituita in scala adeguata (vedi all.1). La *carta dei suoli* illustra i tipi di suolo (Suolo inteso come lo strato di terreno che arriva alla profondità di 1,5-2 mt) maggiormente rappresentati del territorio e si propone come strumento di analisi e classificazione per valutare l'entità della risorsa suolo e pianificarne l'utilizzo attraverso la successiva individuazione della capacità d'uso del suolo.

Dal punto di vista della classificazione pedologica, il comune di Nocera Terinese ricade nelle *regioni suolo* (soil region – contenitori pedogenetici significativi e rappresentabili alla scala 1:5000000 sufficientemente omogenee per fattori di formazione dei suoli ed in particolare per geologia, morfologia e clima) classificate come:

- 66.5 che comprende i rilievi montuosi della Sila, delle Serre e dell'Aspromonte il cui substrato è costituito da rocce ignee e metamorfico e clima mediterraneo montano in aree montane; tale regione è individuabile nella porzione Est del territorio comunale.
- 62.3 che comprende le aree collinari e montane con pianure incluse e substrato costituito da formazioni del terziario e del Quaternario, clima mediterraneo da subcontinentale a tropicale; tale regione rappresenta la maggior parte del territorio comunale

Le *province pedologiche* rappresentano pedoambienti classificabili a livello nazionale caratterizzate per morfologia, morfometria e clima; le province pedologiche (soil sub region) che interessano il comune di Nocera Terinese sono la n° 2-12-13

Il *sottosistema pedologico* rappresenta invece ambienti pedoclimatici classificati a livello regionale di dettaglio superiore; sulla base della carta dei suoli dell'ARSSA, nel Comune di Nocera Terinese è possibile individuare i sistemi pedologici n° 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.6, 2.11, 8.4, 8.8, 9.3, 12.1, 12.3, 13.3, 13.6 che vengono descritti nei paragrafi successivi ed individuati cartograficamente nell'all 1

SOTTOSISTEMI PEDOLOGICI E UNITÀ DI PAESAGGIO TERRITORIALI

AMBIENTE DELLE PIANURE

Pianure costiere

Sottosistema pedologico 2.2:

Geomorfologia: questo sottosistema comprende l'area interessata dal centro abitato della frazione marina. Il paesaggio è sottoposto ad elevata pressione antropica ed è dominato dalla presenza di complessi edilizi e da quel che rimane dei cordoni sabbiosi litoranei emersi nel corso delle epoche geologiche.

Pedogenesi: I suoli sono da moderatamente profondi a profondi ad elevata riserva idrica con tessitura franca nell'orizzonte superficiale e franco-limosa in quelli sottostanti; il contenuto di scheletro è scarso lungo tutto il profilo tranne che nell'orizzonte C dove si hanno valori del 20% circa.; il pH varia da neutro ad alcalino.

L'uso del suolo comprende, dove presenti, aree intercluse di seminativi ed orti familiari, è intensamente edificato e interessato di infrastrutture (autostrada A3 rete ferroviaria, SS 18)

Le *capacità d'uso* applicabile è la categoria II_s con limitazioni dovute alla tessitura.

Pianure Alluvionali

Sottosistema pedologico 2.3:

Geomorfologia: questo sottosistema comprende una piccola porzione di territorio posizionata poco sopra il sottosistema 2.1 ed è interessata dai depositi alluvionali recenti del Savuto.

Pedogenesi: I suoli sono da moderatamente profondi a profondi a tessitura franco-sabbiosa nell'orizzonte superficiale e grossolana negli orizzonti profondi garantendo buona capacità per l'aria e per il drenaggio; la riserva idrica è moderata e pH da subalcalino ad alcalino.

L'uso del suolo comprende la presenza di seminativi ed ortaggi.

Le *capacità d'uso* prevalente è la categoria IV_s con limitazioni dovute alla tessitura.

Sottosistema pedologico 2.4:

Geomorfologia: questo sottosistema comprende una porzione di territorio posizionata a contatto con l'area Abitata della frazione marina e comprende le alluvioni del fiume Savuto.

Pedogenesi: I suoli sono poco evoluti in quanto i processi pedogenetici sono stati disturbati e rinnovati da ripetuti apporti alluvionali costituiti da materiali con caratteristiche granulometriche differenti. Presentano una tessitura franco-limoso ma con problemi di disponibilità di ossigeno già a circa 35 cm di profondità, quindi con drenaggio lento. Vi è una discreta capacità per l'aria con condizioni minime di ospitalità per le colture erbacee. La reazione è neutra negli strati superficiali ma tende a diventare subalcalina in quelli profondi dove aumenta anche la salinità

L'uso del suolo comprende la presenza di seminativi ed aree incolte

Le *capacità d'uso* prevalente è la categoria IVsw con limitazioni dovute alla tessitura e al drenaggio

Sottosistema pedologico 2.6:

Geomorfologia: questo sottosistema comprende l'area della foce del fiume Savuto, del fiume Grande e dei terreni di sponda. Si tratta dei conoidi recenti costituiti dai sedimenti grossolani portati dal Savuto e dal Grande. In passato, in occasione di eventi piovosi consistenti, i corsi d'acqua hanno trascinato ingenti quantità di detriti che poi si sono depositati a valle.

Pedogenesi: I suoli sono moderatamente profondi a causa del l'elevato contenuto di scheletro presente lungo tutto il profilo con una conseguente riduzione del volume di suolo esplorabile dalle radici. La presenza di materiale pietroso e di scheletro comportano problemi di messa a coltura. La tessitura è franco-sabbiosa con conseguente facile sgrondo delle acque e dilavamento degli elementi nutritivi. Il pH varia da neutro a subalcalino con contenuto di calcare totale che in profondità può raggiungere il 7%. La scarsa presenza di elementi argillosi determinano una bassa csc

L'uso del suolo comprende la presenza di seminativi ed ortaggi

Le *capacità d'uso* prevalente è la categoria IVs con limitazioni dovute alla tessitura ed allo scheletro

AMBIENTE DEI TERRAZZI

Terrazzi antichi

Sottosistema pedologico 2.11

Geomorfologia: questo sottosistema comprende i terrazzi antichi con sedimenti conglomeratici-sabbiosi bruno rossastri del Quaternario. Quasi l'area è ubicata principalmente in località Piano di Terina.

Pedogenesi: I suoli sono molto profondi e caratterizzati da una discreta pietrosità superficiale e presenza di scheletro di piccole dimensioni lungo tutto il profilo. L'orizzonte superficiale è a tessitura franco-sabbiosa, ben strutturato con orizzonti profondi che prevede un aumento costante della percentuale di argilla. I suoli risultano essere ben drenati con riserva idrica elevata e pH da subacido a neutro

L'uso del suolo comprende la presenza di oliveto.

Le *capacità d'uso* prevalente è la categoria IIIs con limitazioni dovute scheletro

Sottosistema pedologico 8.4

Geomorfologia: questo sottosistema comprende numerose delimitazioni distribuite lungo la medio-alta costa tirrenica e corrisponde alle parti conservate di antiche superfici terrazzate. Questa area è ubicata in località Piano del Casale.

Pedogenesi: I suoli sono caratterizzati da un processo di eluviazione dell'argilla dall'orizzonte superficiale e rideposizione nell'orizzonte B; sono molto profondi a scheletro scarso e tessitura franco-limosa nell'orizzonte superficiale e franco argillosa in quelli profondi. Presentano elevata riserva idrica, buona struttura e buone condizioni di drenaggio interno. Il pH è tendenzialmente neutro

L'uso del suolo comprende la presenza di seminativo e oliveto

Le *capacità d'uso* è di categoria I con nessuna limitazione particolare.

Terrazzi collinari interni

Sottosistema pedologico 9.3

Geomorfologia: questo sottosistema comprende antiche superfici di spianamento dove il materiale pedogenetico è costituito da sedimenti grossolani bruno-rossastri. Le aree interessate sono le terrazze di posizionate al confine Sud del territorio comunale di Campodorato e Piano di Stia oltre ad un'area circostante il centro abitato di Nocera Terinese..

Pedogenesi: I suoli presentano una evidente differenziazione tessiturale al variare della profondità con un evidente incremento della quantità di argilla che migra dagli orizzonti superficiali. I suoli sono profondi con scheletro da scarso a comune, buon drenaggio e capacità di ritenuta idrica. La reazione è subacida, con csc (capacità di scambio cationico) che aumenta con la profondità.

L'uso del suolo comprende la presenza di seminativo, oliveto e in misura minore bosco di latifoglie.

Le *capacità d'uso* presente è la categoria IIIs con limitazioni dovute alla tessitura

AMBIENTE DEI RILIEVI COLLINARI

Moderatamente Acclivi

Sottosistema pedologico 8.8

Geomorfologia: questo sottosistema presenta un paesaggio abbastanza ondulato caratterizzato da rilievi collinari in via di smantellamento talvolta sostituiti da superfici suborizzontali digradanti verso Ovest. Quest'area è posizionata al confine Nord-Ovest del territorio comunale in loc. Costa del Capitano.

Pedogenesi: I suoli sono caratterizzati da terreni franco-argillosi a scheletro assente molto profondi con una buona uniformità tessiturale anche in profondità. Presentano drenaggio mediocre, capacità di ritenuta idrica elevata. Il pH è tendenzialmente alcalino

L'uso del suolo comprende la prevalente presenza di oliveto

Le *capacità d'uso* presente è la categoria II s con limitazione dovuta alla reazione

Sottosistema pedologico: 13.3

Geomorfologia: l'area interessa buona parte del confine Nord del territorio comunale. L'ambiente presenta versanti debolmente e moderatamente acclivi talvolta terrazzati. Il substrato è costituito da rocce metamorfiche di diverso grado.

Pedogenesi: Sono suoli generalmente da moderatamente profondi a profondi con buon drenaggio e moderata riserva idrica; la tessitura è franca o franco sabbiosa che conserva una buona uniformità su tutti gli orizzonti; la reazione è tendenzialmente acida.

Uso del suolo: prevede la prevalenza di oliveto, seminativi ed in misura minore macchia mediterranea.

La capacità d'uso prevalente è la IIIse con limitazioni dovute alla reazione e pendenza

Acclivi

Sottosistema pedologico 13.6 :

Geomorfologia: Comprende una vasta area che interessa l'area mediana del territorio comunale includendo il centro capoluogo. Il substrato è costituito da rocce a diverso grado metamorfico appartenenti al gruppo delle filladi (scisti filladici grigi); presentano discreta resistenza all'erosione e bassa permeabilità; il paesaggio è dominato da versanti moderatamente acclivi con la presenza di impluvi incassati nei versanti che originano corsi d'acqua e la presenza di terrazze naturali coltivate

Pedogenesi: Sono suoli con orizzonti di spessore tra i 30 ed i 50 cm ma in buona parte del settore, per effetto del cambio di pendenza e nelle parti bassi del versante, lo spessore è maggiore per accumulo di materiale pedogenizzato con la presenza di aree vaste adibite a colture arboree (oliveti) e seminativi. Dal punto di vista chimico si caratterizzano per la reazione subacida

L'uso del suolo prevede prevalenza di oliveti, seminativi e boschi misti di latifoglie e conifere (quercia, Ontano, Pino laricio)

La capacità d'uso prevalente rientra nella VIse, con limitazioni legate a pendenza e struttura del terreno

AMBIENTE DEI RILIEVI MONTUOSI

Moderatamente Acclivi

Sottosistema pedologico 12.1:

Geomorfologia: rappresenta l'area a pendenza meno accentuata posta in prossimità del monte Mancuso e delle aree limitrofe; anche qui il substrato è costituito da rocce a diverso grado metamorfico appartenenti al gruppo delle filladi a bassa erosione e permeabilità.

La pedogenesi è influenzata dagli apporti di sostanza organica che, insieme alla frazione minerale conferisce al suolo un colore scuro; la tessitura è franca in tutti gli orizzonti e i

terreni sono ricchi di scheletro che deriva dall'alterazione del substrato. Sono suoli da moderatamente profondi a profondi in funzione delle variazioni morfologiche. Presentano un buon drenaggio ed una moderata riserva idrica. Dal punto di vista chimico si caratterizzano per gli elevati contenuti in sostanza organica e la reazione acida

Uso del suolo: boschi di conifere (Pino Laricio) e latifoglie (castagno ed ontano)

Capacità d'uso prevalente: IVsec con limitazioni legate alla pendenza ed al clima ed alla reazione

Acclivi

Sottosistema pedologico: 12.3

Geomorfologia: l'area interessata è posta al confine Sud ed Est del territorio comunale. Il substrato è costituito da gneiss, scisti e filladi, generalmente fratturati. Presenta pendenze variabili da acclive a moderatamente acclive

Pedogenesi: Sono suoli da molto sottili a moderatamente profondi in funzione della morfologia e dell'intensità dei fenomeni erosivi, con scheletro frequente, a tessitura grossolana e ben strutturati a reazione sub acida; pur presentando una scarsa riserva idrica sostengono una vegetazione forestale notevole a causa della buona distribuzione della piovosità.

Uso del suolo: prevede la prevalenza di conifere e boschi misti di conifere e latifoglie.

La capacità d'uso prevalente è la VI sce con limitazioni legate alla reazione sub acida, al clima ed alla pendenza

INDIVIDUAZIONE DELLA CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI

Attraverso la valutazione della *capacità d'uso dei suoli* si danno indicazioni sulla possibile utilizzazione agricola o forestale di un suolo in rapporto al rischio che deriva dall'impiego delle varie tecniche colturali; per individuare ciò si utilizza la metodologia della "Land Capability Classification" (LCC). Tale metodologia permette di raggruppare le diverse tipologie di suolo in base alla loro capacità di produrre colture comuni o essenze da pascolo senza nessun deterioramento e per un periodo indefinito di tempo. Il principale concetto utilizzato è quello della maggiore limitazione, ossia della caratteristica fisico chimica più sfavorevole, in senso lato, all'uso agricolo senza tenere conto delle limitazioni temporanee che

possono essere risolte da appropriati interventi di miglioramento, ma tenendo conto di quelle permanenti.

Il sistema di prevede la ripartizione dei suoli in 8 classi. Ciascuna classe può riunire una o più sottoclassi in funzione del tipo di limitazione d'uso presentata (erosione, eccesso idrico, limitazioni climatiche, limitazioni nella zona di radicamento) Le classi sono designate dai numeri romani da I a VIII che indicano il progressivo aumento dei fattori limitanti e la conseguente restrizione delle scelte possibili. Le prime quattro classi includono i terreni cosiddetti arabili, capaci di produrre colture agricole, pascoli, foreste, mentre le restanti classi comprendono terreni il cui uso è limitato al pascolo, alla forestazione o al mantenimento dell'ambiente naturale.

Le sottoclassi specificano, all'interno di ciascuna classe, il tipo di limitazione e vengono indicate con lettere minuscole.

Le otto classi previste dalla Land Capability classification sono le seguenti:

a) Suoli adatti all'agricoltura

I classe Suoli con scarse o nulle limitazioni, idonei ad ospitare una vasta gamma di colture. (si può trattare di suoli piani o in leggero pendio, con limitati rischi erosivi, profondi, ben drenati, facilmente lavorabili. Sono molto produttivi ed adatti a coltivazioni intensive; sono ben forniti di sostanze nutritive ma per mantenere la fertilità necessitano delle normali pratiche colturali: concimazioni minerali, calcitazioni, letamazioni, ecc)

II classe Suoli con alcune lievi limitazioni, che riducono l'ambito di scelta delle colture e/o richiedono modesti interventi di conservazione. (Le limitazioni possono essere di vario tipo: leggera acclività; moderata suscettività all'erosione, profondità del suolo non ottimale; struttura leggermente sfavorevole, debole salinità, occasionali allagamenti, lievi problemi di drenaggio, deboli limitazioni climatiche, ecc)

III classe Suoli con limitazioni sensibili, che riducono la scelta delle colture impiegabili (oppure la scelta del periodo di semina, raccolta, lavorazione del suolo) e/o richiedono speciali pratiche conservazione (Possibili limitazioni: moderata acclività, alta suscettività all'erosione, frequenti allagamenti, consistenti ristagni idrici per problemi di drenaggio interno; moderata profondità del suolo; limitata fertilità non facilmente correggibile; moderata salinità, moderate limitazioni climatiche, ecc).

IV classe Suoli con limitazioni molto forti che restringono fortemente la scelta delle colture e/o richiedono per la conservazione pratiche agricole spesso difficili ed economicamente dispendiose. (Sono adatti solo a poche colture, la produzione può rimanere bassa malgrado gli inputs forniti; possibili limitazioni: forte acclività, forte suscettività all'erosione, limitata profondità del suolo, discreta salinità, frequenti inondazioni, drenaggio molto difficoltoso, clima moderatamente avverso, ecc).

b) Suoli adatti al pascolo e alla forestazione

V classe Suoli con limitato o nullo rischio erosivo, ma con altri vincoli che, impedendo la lavorazione del terreno, ne limitano l'uso al pascolo e al bosco. (Si può trattare di suoli pianeggianti o quasi con una o più delle seguenti limitazioni: marcata pietrosità o rocciosità, elevati rischi d'inondazione, presenza di acque stagnanti, senza possibilità di eseguire drenaggi, ecc)

VI classe Suoli con limitazioni molto forti adatti solo al pascolo e al bosco; rispondono positivamente agli interventi di miglioramento del pascolo (correzioni, concimazioni, drenaggi). Hanno limitazioni permanenti e in gran parte ineliminabili. (Forte acclività, marcato pericolo d'erosione, elevata pietrosità o rocciosità, profondità molto limitata, eccessiva umidità, marcata salinità, elevata possibilità di inondazione, forti limitazioni climatiche, ecc)

VII classe Suoli con limitazioni molto forti, adatti solo al pascolo e al bosco, non rispondono positivamente agli interventi di miglioramento del pascolo. Le limitazioni sono permanenti ed ineliminabili (fortissima acclività, erosione in atto molto marcata, limitatissima profondità, pietrosità o rocciosità molto elevate, eccessiva umidità. Forte salinità, limitazioni climatiche molto forti, ecc)

c) Suoli adatti al mantenimento dell'ambiente naturale

VIII classe Suoli con limitazioni talmente forti da precluderne l'uso per fini produttivi e da limitarne l'utilizzo alla protezione ambientale e paesaggistica, ai fini ricreativi, alla difesa dei bacini imbriferi e alla costruzione di serbatoi idrici. Le limitazioni sono ineliminabili e legate

a: pendenza, erosione, clima, pietrosità o rocciosità, drenaggio, salinità, disponibilità di ossigeno, tessitura, AWC, rischio inondazione ecc.

Le sottoclassi che individuano il tipo di limitazione sono indicate tramite lettere minuscole possono essere le seguenti:

c = limitazioni legate a sfavorevoli condizioni climatiche

s = limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo come l'abbondante pietrosità, la scarsa profondità, la sfavorevole tessitura e lavorabilità ed altre.

w = limitazioni legate all'eccesso di acqua, dentro e sopra il suolo, che interferisce con il normale sviluppo delle colture.

e = limitazioni legate al rischio di erosione ed alla pendenza

p = limitazioni dovute alla vulnerabilità del suolo ed all'inquinamento

Sulla base dei dati rilevati ed utilizzando come base per la classificazione la carta dei suoli e dalla capacità d'uso dei suoli redatta dall'ARSSA sono state individuate le classi di cui alla tavola A1c

USO DEI SUOLI

Attraverso la carta dell'uso dei suoli (Tav QAP-01) si ha una rappresentazione della vegetazione presente sul territorio con la individuazione dei sistemi colturali artificiali e naturali dividendoli in varie categorie

Sulla base dei riscontri sul territorio è stato possibile constatare che una buona parte della superficie è interessata dalla presenza dell'olivo che insiste sulla bassa e media collina fino al limite degli 800 mt slm. Si va dai vecchi oliveti secolari, alcuni in condizione di abbandono ad impianti più recenti a sesto regolare e condotti con tecniche colturali moderne. L'olivo è inoltre presente in molte aree marginali quali pendii scoscesi un tempo probabilmente ciglionati, che sono la testimonianza di un'agricoltura povera che tendeva ad utilizzare in maniera particolare tutto il suolo disponibile con pochi mezzi e con alti investimenti.. I seminativi e le colture orticole sono diffusi nella fascia costiera delle Pianure e nelle zone interne in associazione con le colture legnose. La coltura specializzata della vite viene praticata in una vasta area nella frazione marina e in loc. il Lago oltre ad altre aree marginali

non estese intercalate tra gli oliveti; la presenza di un'area territoriale interessata dalla DOC Savuto e le condizioni pedoclimatiche del territorio interessato potrebbero in futuro attrarre operatori del settore. Nelle aree montane sono presenti in particolare boschi di Pino Coricato e di Castagno, in particolare nell'area a ridosso del monte Mancuso; scendendo verso valle si presentano boschi misti a prevalenza di conifere e latifoglie (specie quercine e castagno) con un progressivo diradamento del Pino Laricio.

LE PRODUZIONI TIPICHE DEL TERRITORIO

Il territorio comunale di Nocera Terinese è interessato dalla denominazione qualità tipiche ed a valenza territoriale DOC "Savuto"

Una Denominazione di Origine Controllata è un marchio Italiano che certifica la zona di origine e delimitata della raccolta di uve utilizzate per la produzione del vino sul quale è apposto il marchio; esso viene utilizzato per designare un prodotto di qualità e rinomato, le cui caratteristiche sono connesse all'ambiente naturale ed ai fattori umani, rispettando di uno specifico disciplinare di produzione approvato con apposito decreto ministeriale.

Il vino DOC "Savuto" è stato approvato e regolamentato con apposito DM del 19/05/1975 L'area interessata dalla DOC interessa il distretto Ovest Sud del territorio comunale (*vedi all . 2*) per una superficie di Ha 2300 circa

Di seguito vengono riassunti alcune caratteristiche del prodotto previste dal disciplinare che è consultabile nell'allegato 3

I vini a DOC "**Savuto**" devono essere ottenuti dalle uve provenienti dai vigneti composti dai seguenti vitigni nella percentuale appresso indicata:

Gaglioppo (localmente noto come Magliocco e Arvino) dal 35 al 45%; Greco nero, Nerello Cappuccio, Magliocco Canino e Sangiovese, Malvasia bianca e Pecorino da soli o congiuntamente dal 30 al 40% con la presenza massima del 10% per il Sangiovese da soli o congiuntamente fino ad un massimo del 25%. La produzione massima ad Ha non può superare le 11 t/ha

ANALISI STATISTICHE. STRUTTURA FONDIARIA ED AGRARIA

I dati che si riportano si riferiscono al V° Censimento Generale ISTAT dell'Agricoltura condotto nell'anno 2000.

Il Censimento dell'Agricoltura rappresenta una documentazione puntuale degli aspetti organizzativi e strutturali delle aziende agricole, delle forme di utilizzo del suolo e degli indirizzi produttivi, del livello di meccanizzazione, delle quantità dei fattori produttivi (capitale fondiario, capitale agrario e lavoro) impiegati nel processo produttivo, dei rapporti tra aziende e le connesse attività economiche esterne al settore, sulla cooperazione e le altre forme di associazionismo.

L'unità di rilevazione del Censimento è rappresentata dalla azienda agricola, forestale e zootecnica definita come unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale e zootecnica ad opera di un conduttore inteso come persona fisica, giuridica od Ente.

Vengono comprese tra le aziende le cosiddette "aziende senza terreno agrario" cioè quelle aziende zootecniche in cui la pratica dell'allevamento del bestiame avviene senza terreni che non sono presenti nel comune di Nocera Terinese. Ogni azienda è individuata e censita nel Comune in cui risultano ubicati i terreni; nel caso di aziende i cui terreni siano censiti in due o più Comuni, esse vengono censite dal Comune in cui si trova il centro aziendale o nel quale ricade la maggior parte dei terreni.

La raccolta dei dati trova collocazione nell'intervallo temporale massimo di 4 mesi (pari a 100 giorni lavorativi)

L'epoca di riferimento dei dati è l'annata agraria 1999/2000 per quanto riguarda i parametri :

- forma di conduzione
- contabilità
- utilizzazione dei terreni
- lavoro
- mezzi meccanici
- contoterzismo
- attrezzature informatiche
- rapporti con l'estero

Fanno riferimento alla data del 21.10.2000 i dati relativi a:

- forma giuridica
- superficie totale (coincidente con la SAT)
- superficie agricola utilizzata (SAU)
- consistenza degli allevamenti
- fabbricati ed abitazioni

Per quanto attiene la condizione professionale del conduttore, dei famigliari, dei parenti e del capo azienda il riferimento è a quella posseduta nella settimana precedente il 21.10.2000.

ANALISI E STATO DELLA STRUTTURA FONDIARIA

Dati relativi alla ripartizione delle superfici

Il territorio del comune di Nocera Terinese presenta una superficie di Ha 4623

La superficie adibita ad attività riconducibili all'agricoltura (attività agricola, silvicola e pastorale e che chiameremo SAT ovvero superficie agricola totale) è di ha 4623¹ che, al netto delle superfici non coltivabili, ammonta ad una SAU (superficie agricola utilizzata) di Ha 2641,32.

L'analisi dello sviluppo agricolo del comune avviene attraverso lo studio della struttura fondiaria ed agraria locale verificando e confrontando una serie di indicatori che forniscono dati oggettivi sulla reale consistenza della struttura agricola di Nocera Terinese.

- *Superficie aziendale media.* I dati sono riportati nella successiva tabella: viene considerata la superficie aziendale media che si ottiene dal rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) ed il numero delle aziende presenti sul territorio; lo stesso rapporto viene preso in considerazione per la SAT. Il dato per il comune di Nocera Terinese rispetto alle altre realtà prese in considerazioni è in linea con i dati regionali
-

¹ I dati Istat riferiti alla SAT indicano una superficie di Ha 5570 che sono superiori alla intera superficie comunale. Per tale motivo non verranno fatte considerazioni rispetto alla SAT e quando strettamente necessario, si farà riferimento alla Superficie comunale di Ha 4623

	n° aziende	SAU (Ha)	SAT (Ha)	media superfici per azienda (Ha/azienda)	
				rispetto alla SAU (Ha/azienda)	rispetto alla SAT(Ha/azienda)
Nocera T.	893,00	2 480,00	4 623,00	2,78	5,18
Provincia	35 094,00	87 518,80	148 706,65	2,49	4,24
Regione	196 191,00	556 502,75	899 382,16	2,84	4,58
Italia	2 593 090,00	13 212 652,14	19 607 094,34	5,10	7,56

- indice di utilizzazione dei terreni agricoli: questo indice mette in rapporto tra loro la SAU con la SAT in modo da verificare la percentuale di utilizzo della superficie; dai dati di cui alla seguente tabella si evidenzia come sia quasi in linea con i dati regionali dove il rapporto leggermente più basso è dovuto alla bassa utilizzazione agricola delle aree montane

Indice utilizzazione terreni agricoli			
	SAU (Ha)	SAT (Ha)	rapporto SAU/SAT
Nocera T	2 480,00	4 623,00	53,64%
Provincia	87 518,80	148 706,65	58,85%
Regione	556 502,75	899 382,16	61,88%
Italia	13 212 652,14	19 607 094,34	67,39%

Dati relativi alle aziende per classi di superficie e dimensione

AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE											
DATI		Senza superficie	Meno di 1 ha	1 - 2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre	TOTALE
Comune di Nocera T.	per numero di aziende rispetto alla	1	485	165	131	29	10	6	6	6	839
	in % sul totale	0,12%	57,81%	19,67%	15,61%	3,46%	1,19%	0,72%	0,72%	0,72%	100,00%
dati provinciali	in % sul totale	0,07%	50,57%	20,91%	17,64%	5,83%	2,60%	1,49%	0,52%	0,38%	100,00%
dati regionali	in % sul totale	0,96%	54,12%	19,87%	15,81%	5,21%	2,26%	1,20%	0,36%	0,21%	100,00%
dati nazionali	in % sul totale	1,59%	44,88%	17,83%	17,72%	8,40%	4,98%	3,19%	0,92%	0,49%	100,00%
Comune di Nocera T.	per SAU utilizzata	0	231,42	181,1	274,75	114,78	107,89	162,51	344,28	1063,43	2480,16
	in % sul totale	0,00%	9,33%	7,30%	11,08%	4,63%	4,35%	6,55%	13,88%	42,88%	100,00%
dati provinciali	in % sul totale	0,00%	10,14%	10,63%	16,97%	11,31%	10,55%	13,41%	10,48%	16,51%	100,00%
dati regionali	in % sul totale	0,00%	8,33%	9,58%	16,86%	12,41%	10,73%	12,58%	8,81%	20,70%	100,00%
dati nazionali	in % sul totale	0,00%	3,91%	4,88%	10,87%	11,47%	13,53%	19,02%	12,36%	23,95%	100,00%

- Classi di superficie: i dati riguardo il numero delle aziende sono in linea con il dato di riferimento regionale per quel che riguarda il n° delle aziende dove predomina la

presenza di aziende con superficie inferiore all'ettaro ma le percentuali di azienda di superficie maggiore sono in linea con i dati di confronto.

- o Riguardo la comparazione rispetto alla SAU i dati percentuali sono abbastanza vicini a quelli di riferimento ad eccezione dell'unica azienda con una superficie ricadente nella classe 50-100 Ha che da sola rappresenta il 43% della SAU. Complessivamente i dati evidenziano che le superfici aziendali medie di SAU sono tutto sommato accettabili;

Un indice che ci consente di analizzare la struttura fondiaria è *l'indice di concentrazione della superficie aziendale* come rapporto tra la SAU delle aziende di grandi dimensioni (si considerano di grandi dimensioni quelle con superfici superiori a 10 Ha) e la SAU totale

indice di concentrazione della superficie aziendale (SAU)				
	Superficie fino a 10 Ha	Superiori a 10 Ha	Totale Ha	indice
Nocera T.	802,05	1678,11	2480,16	0,68
provinciale	42916,27	44602,53	87518,8	0,51
regionale	262593,37	293909,38	556502,75	0,53
Nazionale	4114300,75	9098351,39	13212652,14	0,69

I dati indicano la presenza di aziende che tendono ad avere dimensioni medio-alte quasi in linea con il dato nazionale. Si ritiene che il dato sia inferiore e quindi più vicino ai dati regionale poiché risulta censita un'azienda di Ha 1063.43

ANALISI DELLE FORME DI CONDUZIONE E LAVORO

Dati relativi al titolo di possesso: Riguardo *al titolo di possesso* è prevalente anche se in misura leggermente inferiore rispetto ai dati di confronto il titolo di proprietà; vi è di contro una maggiore propensione all'utilizzo del contratto di affitto. I dati sono evidenziati nella tabella successiva dove si trovano anche distinzioni tra il titolo di possesso in rapporto al n° delle aziende ed alla SAU.

PER TITOLO DI POSSESSO									
DATI		Proprietà	affitto	uso gratuito	parte proprietà parte in affitto	parte proprietà parte uso gratuito	parte affitto e parte uso gratuito	altro	Totale generale
Comune di Nocera T.	per numero di aziende	674	87	2	70	4	1	0	838
	in % sul totale	80,43%	10,38%	0,24%	8,35%	0,48%	0,00%	0,00%	99,88%
dati provinciali	in % sul totale	93,41%	1,35%	1,67%	1,66%	1,79%	0,03%	0,10%	100,00%
dati regionali	in % sul totale	92,85%	3,73%	3,42%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
dati nazionali	in % sul totale	86,76%	3,76%	9,48%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Comune di Nocera T.	per ettari di SAU utilizzata	1721,39	241,33	1,32	493,58	18,52		4,02	2480,16
	in % sul totale	69,41%	9,73%	0,05%	19,90%	0,75%	0,00%	0,16%	100,00%
dati provinciali	in % sul totale	81,37%	2,90%	4,78%	7,88%	2,30%	0,16%	0,62%	100,00%
dati regionali	in % sul totale	83,28%	5,62%	0,00%	11,10%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
dati nazionali	in % sul totale	62,91%	7,81%	0,00%	29,28%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Dati relativi al tipo di conduzione

I dati sono specificati nella tabella successiva

Le aziende agricole presenti nel territorio del comune di Nocera Terinese sono di 839 di cui

- Aziende a conduzione diretta: sono in n° di 825 nella misura del 98% del totale; di queste 779 (92%) utilizzano manodopera esclusivamente familiare autonome quindi per il fabbisogno lavorativo aziendale; il dato è in linea con i dati regionali e provinciali

- Aziende a conduzione con salariati. Tali aziende sono 13 e rappresentano il 1,55% del totale

I dati statistici inoltre evidenziano, rispetto ai dati di confronto, valori sotto la media per quel che riguarda l'utilizzo di manodopera familiare prevalente .

FORME DI CONDUZIONE AZIENDALE									
DATI		Conduzione diretta del coltivatore			Totale conduzione diretta	conduzion e con salariati	conduzione a colonia parziaria	altre forme di conduzione	Totale generale
		con solo manodopera familiare	con manodopera familiare prevalente	con man. Extrafamiliare preval.					
Comune NOCERA T.	per numero di aziende	779	11	35	825	13	1	0	839
	in % sul totale	92,85%	1,31%	4,17%	98,33%	1,55%	0,00%	0,00%	99,88%
dati provinciali	in % sul totale	74,26%	14,34%	8,71%	97,31%	2,60%	0,07%	0,02%	100,00%
dati regionali	in % sul totale	77,37%	11,10%	8,32%	96,80%	3,06%	0,13%	0,01%	100,00%
dati nazionali	in % sul totale	81,29%	9,67%	3,83%	94,79%	5,13%	0,06%	0,03%	100,00%

Impiego di Manodopera:

Dai dati forniti dall'ISTAT gli occupati in agricoltura ammontano a 3134 per un totale di 115447 ggll.

Nella tabella successiva viene messa in evidenza la *distribuzione delle ggll per addetto in agricoltura*: il dato statistico è in linea con i dati regionali; si tratta di un dato che pur se in linea con i dati regionali, non garantisce occupazione e reddito autonomi da altri settori produttivi.

gg.ll per addetto			
	gg.ll	addetti agricoltura	gg.ll/addetto
Nocera T.	115 447,00	3134	36,84
Provincia	3 819 322,00	112159	34,05
Regione	20496809	574 043,00	35,71
Italia	617 142 493,00	7881313	78,30

In controtendenza i dati relativi al ricambio generazionale dove è possibile verificare che popolazione lavorativa agricola dei conduttori aziendali ha un'età maggiore rispetto ai dati di confronto; *attraverso l'indice di ricambio generazionale* dato dal rapporto tra i conduttori di età inferiore a 40 anni e il totale dei conduttori aziendali;

indice di ricambio generazionale			
	conduttori di età inferiore a 40 anni	totale conduttori	indice
Nocera T	858,00	2 203,00	0,39
Provincia	21 181,00	61 567,00	0,34
Regione	111 315,00	327 888,00	0,34
Italia	1 416 377,00	4 731 972,00	0,30

E' possibile evidenziare come il ricambio generazionale sia sensibilmente più basso rispetto alle medie di confronto con una maggiore tendenza all'aumento dell'età degli addetti all'agricoltura.

Per avere maggiori informazioni e per analizzare più a fondo la realtà lavorativa agricola vengono analizzati altri due indicatori: uno riguarda *l'indice di part-time della famiglia agricola*:

viene indicato come il rapporto tra il n° di aziende dove il conduttore svolge attività extraagricole e il n° totale delle aziende a conduzione diretta

Indice del part-time			
	n° aziende con conduttore dedito ad attività extraaziendale	n° totale aziende a conduzione diretta	Indice
Nocera T	799,00	2 206,00	0,36
Provincia	22 948,00	84 440,00	0,27
Regione	122 401,00	451 066,00	0,27
Italia	1 845 326,00	6 583 627,00	0,28

Questo indice evidenzia che nelle aziende il conduttore spesso possiede altre attività extra aziendali (cioè non è dedito solo all'agricoltura) in misura molto maggiore rispetto ai dati di confronto. La pluriattività rappresenta una forma di integrazione e mobilità socio professionale evidentemente necessaria nella zona in esame per carenza di redditività aziendale:

Il successivo indice di *intensità del lavoro agricolo* mette in relazione le ggII per ogni ettaro di SAU fornendo quindi una misura del tempo di lavoro consumato per ettaro di superficie.

Indice di intensità del lavoro agricolo			
	gg.II	SAU	indice
Nocera T	115 447,00	2 480,00	46,55
Provincia	3 819 322,00	87 518,80	43,64
Regione	20 496 809,00	556 502,75	36,83
Italia	333 280 000,00	13 212 652,14	25,22

Dall'analisi dei dati si rileva come il lavoro umano continua ad essere una componente essenziale del processo produttivo; in questi contesti la bassa meccanizzazione si riflette sui costi di produzione elevati.

ANALISI SUGLI ALLEVAMENTI

Produzioni animali: Come è possibile verificare dalla seguente tabella, non esiste una vera e propria attività zootecnica: confrontando i dati relativi alla consistenza dei capi in rapporto alle aziende esistenti e comparandole con i dati di confronto è possibile, senza ulteriori

analisi, constatare una attività zootecnica di tipo familiare e comunque limitata ad un mercato molto ristretto.

PER ALLEVAMENTI									
DATI		bovini	bufalini	suini	ovini	caprini	equini	avicoli	Totale generale
Comune di Nocera T	numero di aziende	1	0	16	0	30	4	248	299
	in % sul totale	0,33%	0,00%	5,35%	0,00%	10,03%	1,34%	82,94%	100,00%
dati provinciali	in % sul totale	5,34%	0,01%	41,32%	5,85%	6,56%	1,45%	39,48%	100,00%
dati regionali	in % sul totale	8,30%	0,02%	35,79%	7,81%	7,93%	2,31%	37,85%	100,00%
dati nazionali	in % sul totale	15,84%	0,21%	18,00%	8,93%	4,48%	4,48%	48,06%	100,00%
Comune di Nocera T	Per n° di capi	11	0	299	0	220	5	3765	4300
	in % sul totale	0,26%	0,00%	6,95%	0,00%	5,12%	0,12%	87,56%	100,00%
dati provinciali	in % sul totale	6,68%	0,00%	5,44%	19,93%	8,17%	0,14%	59,64%	100,00%
dati regionali	in % sul totale	5,12%	0,01%	5,07%	11,89%	6,99%	0,18%	70,74%	100,00%
dati nazionali	in % sul totale	3,12%	0,09%	4,44%	3,51%	0,48%	0,10%	88,27%	100,00%
Rapporto capi/azienda									
Comune conflenti		11,00	0,00	18,69	#DIV/0!	7,33	1,25	15,18	
dati provinciali		23,72	4,00	2,49	64,65	23,61	1,90	28,65	
dati regionali		16,76	15,36	3,85	41,38	23,97	2,14	50,81	
dati nazionali		35,18	81,01	44,10	70,24	19,02	3,80	328,53	

Analisi sullo sviluppo della meccanizzazione

La meccanizzazione

Riguardo l'uso di mezzi meccanici, si verifica una bassa percentuale di meccanizzazione in proprietà ed una maggiore utilizzo del contoterzismo

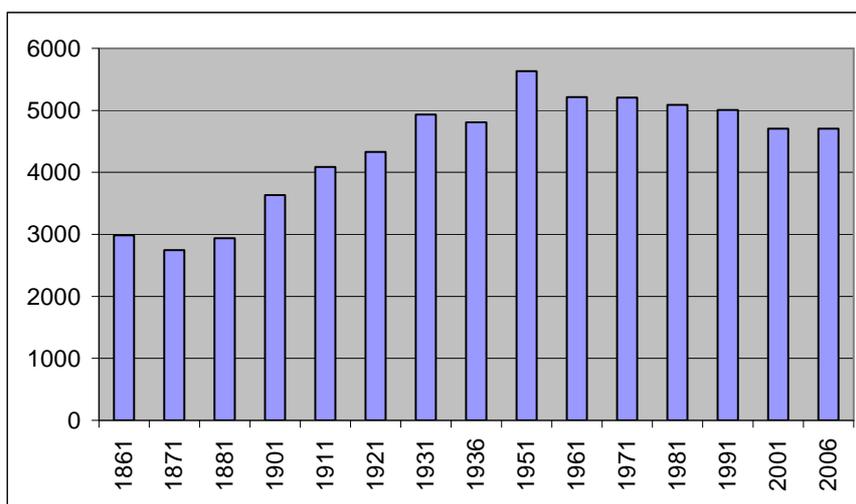
USO MEZZI MECCANICI					
DATI		Totale macchine agricole mezzi			
		in proprietà	In comproprietà	terzi	Totale
Comune di Nocera T		168	0	663	831
	in % sul totale	20,22%	0,00%	79,78%	100,00%
dati provinciali		36,12%	2,85%	61,03%	100,00%
dati regionali		31,49%	2,52%	65,99%	100,00%
dati nazionali		55,58%	3,10%	41,32%	100,00%

Evoluzione delle realta' agricole locali

Confrontando alcuni dati relativi al censimento del 1990 con quelli del 2001, la realtà agricola del comune di Nocera Terinese presenta una riduzione fisiologica della SAU e del numero di aziende il linea con un leggero calo demografico

CONFRONTI TEMPORALI				
		Censimento 1990	Censimento 2000	variazione %
SAU (Ha)	Nocera T.	2641	2 480,00	-6,10%
	Provincia	104540	87519	-16,28%
n° aziende	Nocera T.	864	839,00	-2,89%
	Provincia	39064	35094	-10,16%

Si segnala che seppur in ribasso, i dati decrescono con velocità minore rispetto ai dati provinciali probabilmente perché la riduzione di popolazione del comune pur avendo una tendenza al ribasso va comunque stabilizzandosi su livelli quasi fisiologici.



ANALISI ECONOMICO - STRUTTURALI

STATO DELLA STRUTTURA FONDIARIA: Partendo dall'analisi della struttura fondiaria i dati evidenziano una SAU per azienda, SAU totale ed indici di utilizzazione in linea con i dati regionali; si tratta di una struttura fondiaria che seppur non ancora a livelli dei dati nazionali, presenta comunque delle caratteristiche di solidità e consistenza dove esistono alcune aziende con superficie accettabile che possono potenzialmente consentire produzioni a basso costo ed elevata redditività. La estrema variabilità delle condizioni climatiche consentono produzioni di tutti i tipi, dai seminativi alle coltivazioni legnose variamente

suddivise (olivo e altre colture minori quali vite agrumi ecc.). L'agricoltura può quindi in prospettiva avere non una funzione sociale e di integrazione al reddito ma di una vera e propria fonte di reddito con la possibilità di operare su mercati ampi facilitati anche da una discreta rete di comunicazioni interna.

MECCANIZZAZIONE E ALLEVAMENTI: la meccanizzazione in proprietà ha livelli tuttora bassi ma è compensata dal ricorso al contoterzismo che consente di ridurre i costi di produzione in particolare quella parte di costi fissi che incidono in maniera negativa nei bilanci aziendali.

Gli allevamenti, vista la loro consistenza non rappresentano un'attività agricola significativa.

FORME DI CONDUZIONE E LAVORO: se si prende in considerazione la parte "alta" del territorio comunale, il settore agricolo, in tutte le sue forme ha rappresentato una delle principali fonti economiche per le popolazioni che vi risiedono; la crisi del settore agricolo coincide in genere con la crisi del lavoro e del territorio che inizia a spopolarsi e a subire dissesti; il fatto che il territorio del comune di Nocera T. si estenda fino alla fascia costiera e quindi alle grandi vie di comunicazione, ha consentito di utilizzare tutta una serie di sinergie che evitano l'isolamento con la possibilità di raggiungere facilmente le principali vie di comunicazione e rimanere in contatto con i mercati territoriali locali. I dati riscontrati rilevano una quasi esclusiva predominanza della manodopera familiare; l'agricoltura viene vista come attività importante di integrazione al reddito, ma non esclusiva; infatti si ha una media di 36 ggll per addetto che sono lontane dal dato nazionale e sono in linea con i dati regionali che però sono tutt'altro che confortanti; inoltre di contro abbiamo 46 ggll/Ha di SAU contro le 43ggll/Ha del dato provinciale: anche se gli indicatori del comune di Nocera T. sono paragonabili a quelli di confronto regionali, il risultato è comunque quello che si produce a costi alti, con concentrazione del lavoro in periodi limitati e con tecnologie che prevedono la prevalenza del lavoro manuale; risulta necessario quindi ottimizzare il lavoro in termini di utilizzo ed investimenti ed a diversificare le attività agricole, cosa che in minima parte comincia a verificarsi.

ASSETTO FONDIARIO: come tutti i comuni montani calabresi, anche il comune di Nocera Terinese soffre l'insufficienza della dotazione infrastrutturale (quali viabilità, servizi irrigui consortili, rete a larga banda ecc) per la parte di territorio posizionata a monte anche se la situazione complessiva non è certamente delle peggiori se raffrontata ad altre situazioni presenti nell'areale.

Le aziende agricole presenti sono per la maggior parte caratterizzate da una discreta frammentazione che seppur in linea con i dati regionali deve essere certamente ridotta allo scopo di abbassare i costi di produzione e rendere competitive le condizioni di accesso ai mercati. Le condizioni climatiche sono estremamente variabili con la possibilità di ottenere produzioni di un'ampia rassegna di specie vegetali con rese accettabili; inoltre il territorio si presenta in buona parte coltivabile con la presenza di pianure, altipiani e pendii lievemente acclivi che ne consentono la messa a coltura e l'adozione di tecniche colturali ordinarie. Potrebbe essere attivata inoltre la possibilità dello sfruttamento forestale finora insufficiente con l'adozione di piani di assestamento che consentano lo sfruttamento sostenibile delle risorse.

SISTEMI IN USO

Tutti gli indicatori sopra discussi e in particolare la dimensione aziendale medio-piccola, i bassi investimenti aziendali (bassa meccanizzazione, poca manodopera, elevate tare), i bassi indici di utilizzazione della manodopera indicano la presenza di un *sistema fondiario di tipo attivo* dove le produzioni non sono frutto di investimenti di capitali ma del lavoro umano caratterizzato da un alto grado di attività e da una minore intensità fondiaria ed agraria; vi è però una tendenza diffusa e percettibile (anche se non generalizzata e con cautela) ad indirizzarsi verso un *sistema di tipo intensivo* soprattutto nelle aree di pianura e costiere, dove le produzioni sono frutto di un maggiore investimento di capitali; questo se si considera che i dati statistici, sono in linea con i dati regionali ed in alcuni casi migliorativi. Il dato è confortato dal fatto che molti indicatori statistici non presentano regressioni rispetto ai già poco soddisfacenti dati di confronto regionali e provinciali.

PROSPETTIVE:

Le politiche di sviluppo del territorio dal punto di vista agricolo devono però essere indirizzate prima di tutto verso la ricomposizione fondiaria. E' essenziale che si elevi non solo la SAU complessiva del territorio ma soprattutto l'efficienza aziendale attraverso l'aumento della SAU/azienda avendo come obiettivo minimo un valore medio di Ha 2 per azienda.

Gli altri obiettivi sono:

- sfruttamento delle risorse forestali
- Valorizzazione dell'ambiente e degli spazi naturali
- Miglioramento della qualità della vita
- Diversificazione delle attività agricole sia in linea verticale (agriturismo, ambiente, ospitalità diversificata ecc) che orizzontale (diversificare le produzioni ed i tempi di raccolta, ecc)

Condizioni di ricomposizione fondiaria

L'agricoltura può essere fonte di ricchezza e di traino solo se le scelte programmatiche sono coerenti con le caratteristiche del territorio stesso e se si avviano programmi di ricomposizione fondiaria attivando piani di riordino su base volontaria utilizzando

- gli strumenti finanziari previsti dal **PSR 2007/2013** che agevola e finanzia con l'asse 1 le operazioni di riordino fondiario e di ricambio generazionale
- **Intervento fondiario ISMEA**: Un modo per ridurre e limitare la polverizzazione fondiaria è quello di promuovere le possibilità offerte attraverso questo ente oggi diventato organismo fondiario nazionale che ha sostituito la vecchia Cassa per la formazione della proprietà contadina: l'intervento si concretizza attraverso l'acquisto a cancello aperto (con esclusione quindi delle scorte vive e morte) di efficienti strutture fondiarie agricole e la successiva rivendita, con patto di riservato dominio, in favore di giovani imprenditori agricoli professionali, di cooperative agricole o di società agricole (di persone o di capitali).
- Agevolare forme di **associazionismo** tra proprietari fondiari mantenendo le attività agricole esistenti in modo da creare massa e qualità di produzione economicamente valida e di traino per l'economia complessiva del territorio

Il PSC e le politiche del territorio possono agevolare un riordino fondiario attraverso:

- Collegamento della superficie minima di edificazione rurale alla capacità economica aziendale
- agevolazioni riguardo le imposte comunali a seguito di operazioni di ricomposizione fondiaria e di associazionismo di tipo agricolo tra proprietari
- Introduzione di servizi di assistenza tecnica tramite convenzioni con professionisti o attraverso gli Enti di divulgazione agricola e l'ufficio agricolo provinciale
- Previsione di infrastrutture viabili del territorio utilizzando gli strumenti del PSR regionale per la viabilità interna e il collegamento tra montagna e zona costiera.
- Incentivare le connessioni tra attività agricole e attività artigianali e turistiche in modo da consentire mutue integrazioni del reddito

Diversificazione attività agricole

Agriturismo e turismo rurale: rappresentano una risposta all'evoluzione della domanda turistica che, negli ultimi anni, in concomitanza dell'evoluzione socio-culturale del nostro Paese, ha visto crescere la richiesta di nuove forme di servizi il più possibile integrati con il territorio, con le sue caratteristiche storiche, culturali e ambientali.

Per attività agrituristiche si intendono le attività di ricezione e di ospitalità esercitate da imprenditori agricoli iscritti nell'elenco regionale degli operatori agrituristici.

Costituisce attività agrituristiche il dare alloggio in appositi locali dell'azienda agricola, ospitare in spazi aperti attrezzati, somministrare pasti e bevande tipici del territorio, allevare specie zootecniche ai fini di richiamo turistico, vendere generi tipici prodotti in azienda, organizzare attività ricreative, culturali, musicali e sportive al fine di intrattenere gli ospiti che usufruiscono dei servizi di ricezione e/o ristorazione. Gli strumenti da attivare riguardano:

- utilizzo delle risorse previste nelle misure del **PSR regionale 2007-2013**
- agevolazioni riguardo le imposte comunali a seguito di attivazione di attività agrituristiche
- vincolare le attività agrituristiche all'utilizzo delle caratteristiche architettoniche e utilizzo di materiali da costruzione tipiche dell'architettura rurale della zona privilegiando comunque il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente